

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
12/000 05565	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA'	OSTIA ANTICA, ROMA	46	LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini, sala V INV. 1431

OGGETTO: Frammento di urna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica (F.149.II.N.O.)

DATI DI SCAVO: Dal settotempio, INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) 11-12-1953

DATAZIONE: II-III sec d. C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo italico

MISURE: A. ca. 15; l. ca. 8,5

STATO DI CONSERVAZIONE: Frammento della parte anteriore sinistra, spezzata irregolarmente

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. C 2261

DESCRIZIONE: Frammento di urnetta cilindrica; un listello continuo ripartiva il corpo in quattro settori: anteriormente, un riquadro centrale riservato allo specchio dell'epigrafe e due laterali con decorazione figurata; sulla superficie restante, scanalature di cui avanzano tracce a sinistra. Lo specchio, racchiuso entro una cornice profilata, termina a circa metà altezza del relativo riquadro, lasciando un ampio margine di risulta che doveva contenere qualche elemento di riempitivo (cornucopie?: cfr. N.12/000 04254): D(is) M(anibus) / L(ucii) Cornel[ii Eu]tuchetys (sic) e [t . Cor] / nelius Kar . / ves Ioria . / a coniug[is bene me] / renti qui [vi-x(it) an(no)] / LV me[nsis .]. Della zona figurata di sinistra rimane la sommità, con testa, mano sinistra e polso di un putto recante una fiaccola sollevata; a de-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: *San. 543*

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

P. Bianchi

DATA: 31.12.1975

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F. lo FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 353 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/000 05565

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 1431

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

stra, nel riquadro perduto, si trovava quasi certamente una figura analoga (per lo schema cfr. scheda 12/000 04228). Il tipo iconografico è quello descritto al N.12/000 04254, in redazione leggermente diversa; mancano le ali (non ve ne sono tracce sul fondo), e anche i capelli, divisi in due masse e ricadenti in due rotoli sulle spalle, sono diversamente acconciati, con lontana ripresa del prototipo. La testa è ancora pensata in leggero tre quarti, come si desume dall'eliminazione dell'orecchio interno, ma realizzata di pieno prospetto. Scarsissimo l'interesse per la struttura, tanto che non sono accennate nemmeno le emergenze più evvie, come quella del setto nasale. Per contro, la tendenza alla dissoluzione plastica, già manifesta nell'esagerato turgore del volto, s'intensifica nelle palpebre flaccide e gonfie, nelle asimmetrie fra le gote e fra le alette del naso, nella posizione un po' eccentrica della bocca e nel suo sgraziato andamento obliquo, caratteristiche che rendono particolarmente sfatta la forma, conferendo un che di casuale ai rapporti anatomici. Il trapano è impiegato per l'indicazione delle pupille, delle narici e della fossetta sopra al labbro superiore, oltre che negli spazi interdigitali. Palesemente, la figura si ricollega alle versioni tardoantonine (cfr. anche R. Calza, in "Bell. Arte", 1954, pag.111), ma il pezzo può anche essere un po' posteriore.